



UN NUOVO STUDIO DIMOSTRA CHE IL GIOCO CON LE BAMBOLE PERMETTE AI BAMBINI DI SVILUPPARE L'EMPATIA E LE CAPACITÀ DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIALI

Barbie® e i neuroscienziati dell'Università di Cardiff hanno collaborato a un nuovo studio che ha utilizzato per la prima volta il neuroimaging per analizzare gli effetti del gioco con le bambole.

- *Lo studio ha rivelato che il gioco con le bambole attiva regioni del cervello associate all'elaborazione delle informazioni sociali e all'empatia, dimostrando inoltre che, grazie ad esso, i bambini possono sperimentare, usare e mettere in pratica queste capacità persino quando giocano da soli.*
- *Altri dati dimostrano che il gioco con le bambole permette ai bambini, persino quando giocano per conto proprio, di sviluppare l'empatia e le capacità di elaborazione delle informazioni sociali molto più che giocare con il tablet da soli.*
- *Per comprendere l'importanza dello studio, Barbie ha commissionato un sondaggio indipendente realizzato su 500 genitori in Italia. Tale indagine ha rivelato che il 58% dei genitori vorrebbe che i propri figli sviluppassero l'empatia come capacità relazionale fondamentale, ma solo il 17% ha dichiarato di sapere quanto il gioco con le bambole possa realmente aiutare i bambini a sviluppare queste capacità.*
- *Oggi Barbie inaugura una piattaforma online dedicato ai genitori, agli educatori e, ovviamente, ai bambini per favorire le loro capacità di elaborazione delle informazioni sociali. La piattaforma è stata realizzata in collaborazione con la Dott.ssa Michele Borba, esperta di empatia, scrittrice e psicologa dell'educazione.*

Milano, 1 OTTOBRE 2020 (NASDAQ: MAT): Oggi, Barbie®, insieme a un pool di ricercatori dell'Università di Cardiff, Regno Unito, rivela i dati di uno studio inedito che utilizza per la prima volta la neuroscienza per esplorare i benefici del gioco con le bambole nei bambini. Lo studio dimostra quanto vengano attivate le regioni del cervello deputate allo sviluppo di empatia e capacità di elaborazione delle informazioni sociali, anche quando giocano da soli.

Negli ultimi 18 mesi, la Dott.ssa Sarah Gerson e i suoi colleghi del Centro di scienze per lo sviluppo umano dell'Università di Cardiff hanno usato la tecnologia del neuroimaging per ottenere le prime indicazioni sui vantaggi che il gioco con le bambole offre a livello cerebrale. Attraverso il monitoraggio dell'attività del cervello effettuato su 33 bambini* tra i 4 e gli 8 anni che giocavano con una varietà di bambole Barbie, è stato rilevato che il solco temporale superiore (pSTS), ovvero una regione del cervello associata all'elaborazione delle informazioni sociali come l'empatia, si attivasse anche quando i bambini giocavano da soli. I benefici del gioco individuale con le bambole si sono dimostrati gli stessi sia per i bambini che per le bambine.

La Dott.ssa Gerson spiega: "*Questi dati sono una vera rivelazione. Attiviamo quest'area del cervello quando pensiamo ad altre persone, ed in particolare a ciò che pensano o che provano. Le bambole incoraggiano i bambini a creare i loro piccoli mondi immaginari, a differenza di quanto facciano i giochi di risoluzione dei problemi o le costruzioni. Questo tipo di gioco stimola i bambini a pensare alle altre persone e al modo in cui potrebbero interagire tra di loro. Il fatto che il pSTS fosse attivo durante il nostro studio è la prova che il gioco con le bambole aiuti i bambini a sperimentare alcune capacità relazionali di cui avranno bisogno in futuro. Questa regione del cervello ha dimostrato di avere un ruolo simile nel supportare l'empatia e l'elaborazione delle informazioni sociali nei bambini di ben sei continenti. Il funzionamento di questa regione cerebrale non è quindi correlato al paese di provenienza.*"

Per la raccolta dei dati, il gioco dei bambini è stato suddiviso in differenti sezioni così che il pool di Cardiff potesse osservare separatamente l'attività cerebrale connessa al tipo di gioco: gioco con le bambole individuale, gioco con le bambole in coppia (con l'assistente ricercatore), gioco con tablet individuale e gioco con tablet in coppia (con l'assistente ricercatore).

Per lo studio sono stati usati bambole e playset Barbie diversi, riportati nelle posizioni iniziali prima di far iniziare il test a ogni bambino per garantire un'esperienza coerente. L'uso del tablet prevedeva giochi che permettessero ai bambini di sperimentare un gioco aperto e creativo, piuttosto che basato su regole o obiettivi, al fine di fargli vivere un'esperienza simile al gioco con le bambole.

I dati dello studio hanno rivelato che mentre i bambini giocavano con le bambole da soli, il loro pSTS si attivava proprio come nel gioco in compagnia. Un altro dato dello studio ha rivelato che lasciando i bambini a giocare per conto proprio sul tablet, la suddetta zona cerebrale mostrava un'attivazione di gran lunga inferiore, sebbene i giochi prevedessero un elemento creativo rilevante.

Per comprendere l'importanza di questi dati neuroscientifici, Barbie ha commissionato in modo indipendente un sondaggio globale** su oltre 15.000 genitori di bambini in 22 paesi. In Italia i risultati hanno mostrato che il 58% dei genitori considera l'empatia una capacità relazionale fondamentale per i propri figli, ma solo il 17% ha dichiarato di sapere che il gioco con le bambole potesse aiutare i bambini a coltivarla. Con questo periodo trascorso in casa, i genitori sono sempre più preoccupati che i loro figli non sviluppino sufficienti capacità relazionali. Oltre il 41% si è detto incline a pensare che questo isolamento possa aver effettivamente influito sui propri figli e sulle loro interazioni con gli altri. Allo stesso modo, il 46% dei genitori ha dichiarato che sarebbe più propenso a incoraggiare i propri figli a giocare con un giocattolo se avesse la certezza scientifica della sua utilità per lo sviluppo di capacità relazionali ed emozionali come l'empatia.

"Da leader della categoria, abbiamo sempre saputo che il gioco con le bambole ha un impatto positivo sui bambini, ma non avevamo dati neuroscientifici che supportassero la nostra ipotesi", afferma Lisa McKnight, SVP e Global Head of Barbie and Dolls, Mattel. "I risultati di questa ricerca hanno evidenziato quanto il gioco con le bambole come Barbie offra benefici concreti nel preparare i bambini al loro futuro attraverso lo sviluppo di capacità relazionali come l'empatia. Continuando a ispirare il potenziale infinito di ogni bambino, siamo orgogliosi di offrire bambole che incoraggino alcune importanti capacità già valorizzate dai genitori, che saranno determinanti per il futuro successo emotivo, scolastico e sociale dei bambini."

Di seguito il commento di Maurizio Cutrino, direttore di Assogiocattoli, Associazione nazionale di riferimento per il settore giocattolo: *"L'importante studio realizzato dimostra e conferma quanto Assogiocattoli sostiene da sempre. Giocare è quanto di più istintivo esista al mondo e questo progetto lo esprime in maniera chiara e diretta, dimostrando una volta in più il contributo del gioco nello sviluppo e nella formazione psico-fisica del bambino. Il gioco è: soluzione creativa dei problemi, empatia, comportamento partecipativo, pensiero logico, relazione con altri individui e molto altro".*

Barbie dedicherà a questo studio una piattaforma online, barbie.com/it-it/ibeneficidelgioco, con risorse per i genitori, gli educatori e, ovviamente, ai bambini per aiutarli a rafforzare e sfruttare le loro capacità di elaborazione delle informazioni sociali. Abbiamo sviluppato queste risorse in collaborazione con la Dott.ssa Michele Borba, esperta di empatia, scrittrice e psicologa dell'educazione.

"In una società sempre più votata al virtuale, si palesa un deficit di empatia, che è invece la prima dote che i bambini dovrebbero sviluppare" ha così affermato in merito alla ricerca la Prof.ssa Maria Rita Parsi psicologa e psicoterapeuta, attuale componente dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e presidente della Fondazione Movimento Bambino Onlus. "Calarsi nei panni degli altri, "sentirli": sono modalità stimulate dal gioco e dal gioco con le bambole. I bambini che sviluppano l'empatia si sono dimostrati più adeguati a completare l'intero percorso di studi universitari e ad avere un ventaglio di opzioni maggiore dal punto di vista professionale. In particolare, i bambini più empatici possono contrastare meglio fenomeni come il bullismo e farsi promotori della soluzione di eventuali contrasti con gli altri o conflitti interiori. Il gioco sviluppa dunque crescita, conoscenza, socializzazione. E può farlo indipendentemente dal numero dei partecipanti. Giovanni Bollea scriveva che un bambino che non ha giocato non sarà un adulto felice. Facciamo allora in modo che possano giocare sempre, quanto più possibile. Con i loro compagni, con oggetti fisici e non virtuali. E con le bambole, che resistono al tempo, alle rivoluzioni culturali e a quelle tecnologiche. E che oggi rappresentano – è il caso di Barbie - insospettati strumenti di diffusione della tolleranza, dell'accettazione della diversità e della diversabilità, come dimostra il successo della bambola ispirata alla campionessa di scherma Bebe Vio."

I risultati dello studio sono stati pubblicati oggi sulla rivista scientifica **Frontiers in Human Neuroscience con il titolo 'Analisi dei benefici del gioco con le bambole attraverso la neuroscienza'**. Dopo aver riconosciuto che questo studio è un primo passo nel comprendere l'impatto positivo del gioco con le bambole e che saranno necessarie ulteriori ricerche per andare ancor più a fondo su questo tema, la Dott.ssa Sarah Gerson e il pool dell'Università di Cardiff hanno acconsentito a condurre ulteriori studi neuroscientifici con Mattel nel 2021.

Tutti i materiali relativi alla ricerca sono disponibili al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1psQq0j13t7xqTi8BfwLqGFqzXJhwDOwF?usp=sharing>

-FINE-

Ufficio Stampa Mattel

Luisa Bianchi & Linda Kemp

Via Carlo Freguglia, 8/A 20122 Milano

luisa.bianchi@elle2elle.it Mob: 3397710953

valentina.modini@elle2elle.it Mob: 3484371483

Note per i redattori

* Lo studio è stato condotto su 42 bambini (20 maschi e 22 femmine) di età compresa tra i 4 e gli 8 anni con dati completi rilevati su 33 bambini.

**Sondaggio di OnePoll, luglio 2020, in 22 paesi diversi con domande rivolte a 15.000 genitori di bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni.

Ulteriori dettagli sullo studio neuroscientifico

Per raccogliere i dati, la Dr. Sarah Gerson e il suo pool si sono avvalsi di una nuova tecnologia di neuroimaging, nota come spettroscopia funzionale nel vicino infrarosso (fNIRS), che permette di analizzare l'attività cerebrale mentre i bambini si muovono. La tecnologia prevede l'utilizzo di cuffie che permettono di muoversi liberamente. I test sono stati effettuati in un'area dedicata controllata. Il gioco è stato suddiviso per sezioni così che il pool potesse rilevare l'attività cerebrale per ogni tipo di gioco in modo separato: gioco con le bambole individuale, gioco con le bambole in coppia (con l'assistente ricercatore), gioco con tablet individuale e gioco con tablet in coppia (con l'assistente ricercatore). Le bambole usate includevano una varietà di playset famiglia di Barbie, playset carriere, playset Casa dei sogni e playset con animali. Le bambole e i playset venivano poi rimessi nella posizione iniziale prima che ogni bambino iniziasse il test al fine di garantire un'esperienza coerente. Per il tablet, sono stati selezionati appositamente giochi aperti e creativi (piuttosto che con regole e obiettivi) per offrire un'esperienza comparativa con il gioco con le bambole. La commissione etica della Scuola di psicologia dell'Università di Cardiff ha approvato tutte le procedure, dalla selezione dei partecipanti in poi, e i bambini sono stati scelti da famiglie inglesi che si erano offerte di partecipare spontaneamente alla ricerca presso la Scuola di psicologia di Cardiff.

L'Università di Cardiff

Questo ateneo è considerato da organi governativi indipendenti una delle più importanti università per la ricerca e l'insegnamento del Regno Unito. Parte del Russell Group, è tra le università inglesi maggiormente orientate alla ricerca. Secondo il Research Excellence Framework del 2014, questa università occupa la quinta posizione tra i principali istituti di ricerca del Regno Unito. Il suo corpo docenti annovera due premi Nobel, tra cui il vincitore del Nobel per la Medicina del 2007, il professor Sir Martin Evans. Fondata dal Royal Charter nel 1883, oggi l'Università di Cardiff unisce l'architettura d'avanguardia dei suoi edifici a un dinamico approccio di insegnamento e ricerca. Tra le diverse eccellenze dell'ateneo, possiamo citare: il Collegio delle arti, la facoltà di Scienze umane e sociali, il Collegio di biomedicina e scienze della vita e il Collegio di scienze fisiche e ingegneria, oltre che un impegno storico volto all'insegnamento.

Mattel

Mattel è un'azienda leader a livello globale nel settore dell'entertainment infantile, specializzata in design e produzione di giocattoli e prodotti di consumo di alta qualità. Creiamo prodotti ed esperienze innovativi che ispirano, intrattengono e contribuiscono allo sviluppo dei bambini attraverso il gioco. Offriamo ai nostri consumatori un portfolio di franchise iconici, tra cui Barbie®, Hot Wheels®, American Girl®, Fisher-Price®, il Trenino Thomas® e MEGA®, così come altri brand popolari di proprietà o su licenza di aziende dell'entertainment a livello globale. La nostra offerta include contenuti cinematografici e televisivi, gaming, musica ed eventi live. Siamo attivi in 40 paesi del mondo e vendiamo i nostri prodotti in oltre 150 paesi in collaborazione con le aziende di retail e tecnologia più prestigiose. Dall'anno della nostra fondazione nel 1945, Mattel è orgogliosa di essere un partner affidabile nell'esplorare il magico mondo dell'infanzia, ispirando i bambini a dare sempre il meglio di sé. Visita il nostro sito mattel.com.